

RISCHIO TECNOLOGICO

SOSPENSIONE FORNITURA ACQUA POTABILE

Per l'illustrazione e la definizione del rischio in oggetto, si rimanda alla relativa sezione del Piano "RISCHI E SCENARI".

SISTEMA PREVISIONALE

Ai fini dell'intervento della Protezione Civile comunale, la sospensione della fornitura di acqua potabile rileva quando si tratta di **evento improvviso, non prevedibile** (ossia non programmato dal soggetto gestore) e **protratto nel tempo**; pertanto, a differenza di quanto accade per i rischi classificati come "prevedibili", per il rischio tecnologico non è possibile strutturare un sistema di allertamento organizzato e coordinato alla scala sovracomunale.

MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE: GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO E PROCEDURE OPERATIVE

Nelle pagine successive è riportato il MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE, ossia:

- Le **modalità di gestione dell'allertamento alla scala comunale**, ovvero come è organizzato l'Ente per ricevere la segnalazione (da parte di chi potrebbe giungere la segnalazione, chi la riceve e in che modo questa viene veicolata).
- Le **procedure operative** (con relativo **schema procedurale sintetico**) adottate dalle componenti del Sistema comunale di Protezione Civile per la gestione dell'evento, a partire dalla ricezione della segnalazione e in base alla Fase operativa del Piano dichiarata dal Sindaco.

Si rileva che lo schema procedurale proposto (la cui impostazione è coerente con i principi del *Metodo Augustus*) evidenzia le Funzioni base da attivare (secondo le competenze specificate nella sezione "ORGANIZZAZIONE E RISORSE" alla quale si rimanda), ovvero quelle che è opportuno coinvolgere fin da subito in caso di evento. E' evidente che, in base all'emergenza da gestire (la cui gravità può però essere valutata solo di volta in volta), oltre che alle ripercussioni della medesima alla scala locale (con particolare riferimento agli effetti indiretti e quindi non prevedibili né modellizzabili, e comunque riconducibili a campi d'intervento specifici) potranno/dovranno essere attivate progressivamente, a cura del Sindaco, anche le altre Funzioni di Supporto fino a coinvolgere, all'occorrenza, l'Unità di Crisi al completo (fase di allarme).

Non essendo possibile prevedere il momento temporale e l'estensione territoriale dell'area interessata dalla sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile (causata da eventi quali disservizi di varia natura, inquinamento, guasti alle tubazioni ad esempio con fuoriuscita di acqua e conseguente allagamento circostante, ecc.), non si individua la fase operativa di ATTENZIONE, ma solamente le due fasi operative associate al verificarsi dell'evento stesso:

- fase di **PREALLARME**
- fase di **ALLARME**



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Pertanto, al manifestarsi della sospensione della fornitura di acqua potabile, qualora per entità ed estensione territoriale l'evento sia tale da comportare oggettive e manifeste situazioni di disagio/emergenza, il Sistema comunale della Protezione Civile viene prontamente attivato dal Sindaco. In caso di sospensione prolungata della fornitura di acqua potabile, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice (soggetto gestore) la causa e la durata prevista del disservizio, le componenti del Sistema comunale di Protezione Civile attivate hanno il compito di provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare sul territorio (o che comunque potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi dell'interruzione), in modo tale da cogliere tempestivamente eventuali stati di emergenza/disagio per la popolazione.

E' importante evidenziare in questa sede che in caso di rischio tecnologico, l'operato della Protezione Civile non è finalizzato a sopperire alle attività svolte in ordinario dai soggetti gestori, né è volto alla ristrutturazione degli impianti, o ancora alla realizzazione di interventi di tipo strutturale. Esulano, inoltre, dalle mansioni della Protezione Civile comunale anche la pianificazione, la programmazione, la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture.

Nelle ordinanze di Protezione Civile, le misure ammissibili (che sono di tipo contingibile e urgente) hanno la finalità di alleviare il disagio alla popolazione coinvolta, mitigando quindi gli effetti dell'evento e favorendo il superamento dell'emergenza.

Nel caso in cui l'evento dovesse poi assumere dimensione, estensione ed effetti tali da richiedere misure straordinarie, gli interventi in emergenza non competono più alla Protezione Civile comunale, bensì agli operatori del soccorso tecnico e sanitario, oltre che ovviamente al soggetto gestore del servizio.

2

GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO

► **“CHI SEGNA LA L'EVENTO?”** (segnalazione di evento)

La segnalazione di sospensione improvvisa dell'erogazione di acqua potabile, in una zona o in tutto il territorio comunale, potrebbe giungere all'Ente da parte di:

- Soggetto gestore del servizio (es.: per guasto improvviso di qualsivoglia natura - anche eventuale rottura - alle tubazioni della rete, con conseguenti problematiche connesse, quali la fuoriuscita di acqua dalle tubazioni, ecc.).
- ASL territorialmente competente, ad esempio per riscontrati fenomeni di contaminazione/inquinamento dell'acqua (che ovviamente comportano la tempestiva sospensione del servizio da parte del soggetto gestore).
- Qualunque fonte terza si trovi a rilevare la mancata erogazione, o che sia sul posto al momento di un eventuale incidente alle condotte (con conseguente fuoriuscita di acqua), a seguito del quale il soggetto gestore provvederà alla sospensione dell'erogazione.

[Nel caso sospensione programmata del servizio, ad esempio per lavori programmati sulla rete, il soggetto comunica alla popolazione interessata, con congruo anticipo, il giorno, l'arco temporale della prevista sospensione dell'erogazione e le zone del territorio comunale interessate dall'interruzione stessa; pertanto, questa fattispecie generalmente non comporta



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

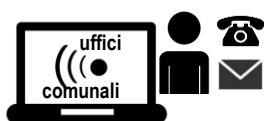
l'intervento della Protezione Civile comunale, in quanto si assume che la comunicazione dell'evento possa consentire una sufficiente organizzazione rispetto ai possibili disagi causati dalla temporanea sospensione].

► **“CHI RICEVE LA SEGNALAZIONE CIRCA L'EVENTO?”** (ricezione della segnalazione di evento)

Durante l'orario di lavoro, la segnalazione (cartacea, o verbale) è ricevuta dagli Uffici Comunali (numero di telefono fisso /fax/e-mail del Municipio), nella persona del Referente allo scopo individuato.

Al di fuori dall'orario di lavoro, a ricevere la segnalazione è il Sindaco (telefono mobile) o un suo delegato, qualora individuato.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE DI EVENTO



REFERENTE UFFICIO COMUNALE

● **VERIFICA LA SEGNALAZIONE**

Il **Referente** individuato verifica la correttezza e la veridicità dell'informazione pervenuta al Comune.

● **LOCALIZZA L'AREA SUL TERRITORIO COMUNALE**

Il **Referente** individuato, sulla base della segnalazione ricevuta e verificata, localizza indicativamente l'area/ambito del territorio in cui si è riscontrato il disservizio segnalato.

● **INFORMAZIONE INTERNA**

Il **Referente** individuato informa tempestivamente il Sindaco, comunicandogli l'accaduto e fornendo una prima valutazione di massima dei fatti.

3

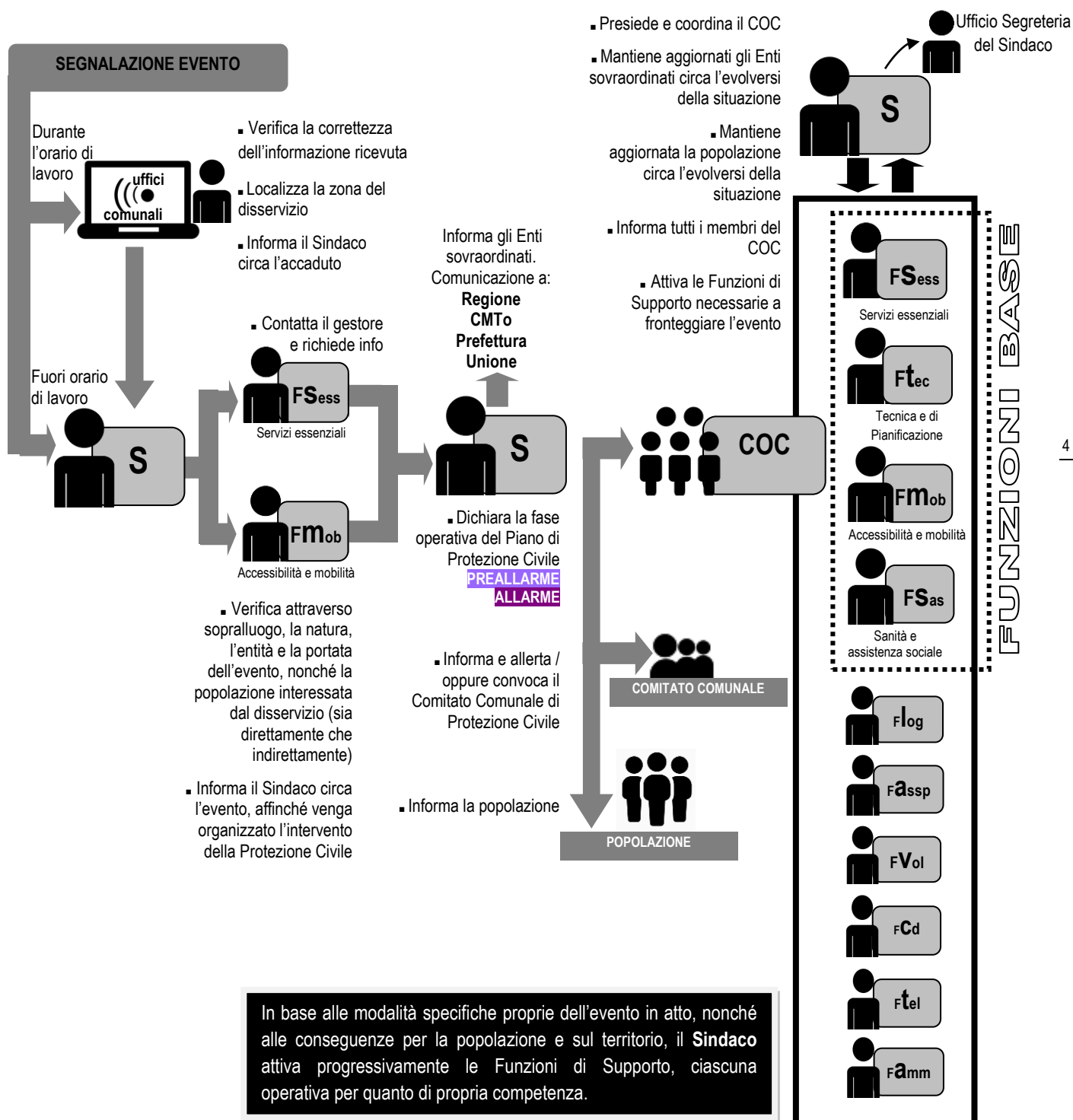
Le attività previste dalle presenti procedure operative costituiscono un primo punto di partenza. Esse devono essere periodicamente verificate, integrate e migliorate in base all'effettiva capacità organizzativa e di intervento dell'Ente, in modo tale da ottimizzare la risposta operativa in caso di evento.

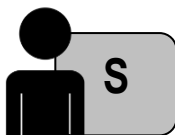


PROCEDURE OPERATIVE – SCHEMA PROCEDURALE SINTETICO

RISCHIO TECNOLOGICO SOSPENSIONE FORNITURA ACQUA POTABILE

SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE





SINDACO

(indicazione delle mansioni principali
in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa)

● RICHIESTA INFO PRESSO SOGGETTO GESTORE

:: Il **Sindaco**, avvisato dagli Uffici comunali (Referente individuato), si mette in contatto con **Fsess**, il quale deve occuparsi di contattare il soggetto gestore (azienda erogatrice del servizio) per le verifiche del caso e per una stima circa la presunta durata del disservizio riscontrato.



FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI

● INFORMAZIONE INTERNA

Il Referente della Funzione Servizi Essenziali (**Fsess**), qualora non già al corrente della situazione, è contattato dal Sindaco, il quale lo informa tempestivamente comunicandogli l'accaduto (sospensione erogazione) e richiedendogli una preliminare verifica presso il soggetto gestore.

● VERIFICA PRESSO IL SOGGETTO GESTORE

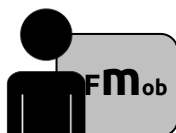
Fsess verifica presso il soggetto gestore le cause del disservizio e il tempo di attesa per il ripristino delle condizioni ordinarie.

● INFORMAZIONE AL SINDACO

Fsess informa il Sindaco affinché egli possa utilizzare le informazioni ricevute per decidere se attivare il Piano di Protezione Civile e quale fase operativa dichiarare: **PREALLARME** o **ALLARME**, provvedendo alle conseguenti azioni di competenza.

● RICHIESTA SOPRALLUOGO DI VERIFICA

:: Il **Sindaco**, avvisato dagli Uffici comunali (Referente individuato), si mette in contatto con **Fmob** richiedendo un sopralluogo di verifica nell'area del riscontrato disservizio.



FUNZIONE ACCESSIBILITA' E MOBILITA'

● INFORMAZIONE INTERNA

Il Referente di Funzione (**Fmob**), qualora non già al corrente della situazione, è contattato dal Sindaco, il quale lo informa tempestivamente comunicandogli l'accaduto, i riscontri pervenuti da **Fsess** e richiedendogli un sopralluogo preliminare.

● SOPRALLUOGO

Fmob, recandosi nella zona del segnato disservizio, verifica la portata dell'evento, la porzione di territorio interessata e fa una prima valutazione di massima circa la



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

popolazione potenzialmente interessata (appurando peraltro la presenza di elementi esposti significativi, oltre che di altre situazioni di potenziale disagio).

● **INFORMAZIONE AL SINDACO**

Fmob informa il Sindaco affinché egli possa utilizzare le indicazioni ricevute per decidere se attivare il Piano di Protezione Civile e quale fase operativa dichiarare: **PREALLARME** o **ALLARME**, provvedendo alle conseguenti azioni di competenza.

:: Il **Sindaco**, responsabile delle azioni di salvaguardia, soccorso e assistenza alla popolazione, valutata la natura, l'entità, la causa e la portata dell'evento in atto, oltre che la presenza di elementi esposti nella porzione di territorio interessata dal disservizio (i quali potrebbero quindi subire un danno per la mancata erogazione di acqua potabile) e la presunta sua durata, organizza l'intervento della Protezione Civile comunale in base alle effettive esigenze riscontrate e attese.

La fase operativa è quindi scelta dal Sindaco sia in funzione degli elementi esposti effettivamente presenti nella porzione di territorio interessato dall'interruzione del servizio/incidente alla rete, sia della presunta durata temporale dell'evento in atto, oltre che in base alle effettive esigenze di supporto manifestate dalle strutture operative tecniche e di soccorso urgente eventualmente intervenute sul posto, nel caso di incidente alla rete.

● **ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

► **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

:: Il **Sindaco**, in base alle informazioni ricevute (da **Fmob** e **Fsess**), attiva il Piano di Protezione Civile per rischio tecnologico.

Qualora l'evento per tipologia, per caratteristiche della popolazione esposta, per estensione territoriale dell'ambito interessato e per durata prevista del disservizio, sia tale da comportare disagi effettivi ma non immediato rischio per l'incolumità della popolazione, il Sindaco (se del caso di concerto con Prefettura, Città Metropolitana, Regione) dichiara la fase operativa di preallarme, secondo la seguente procedura operativa:

:: Il **Sindaco** attiva il COC, apre la Sala operativa comunale, informa tutti i Referenti delle Funzioni di Supporto e convoca (in presenza nella Sala operativa comunale, o comunque in collegamento audio-video) i Referenti utili per la gestione dell'evento in atto, coordinandone le attività (in fase di preallarme potrebbero essere sufficienti le sole Funzioni base).

:: Il **Sindaco** preallerta il Comitato Comunale, informandolo circa l'accaduto.

► **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

:: Il **Sindaco**, in base alle informazioni ricevute (da **Fmob** e **Fsess**), attiva il Piano di Protezione Civile per rischio tecnologico.

Qualora l'evento per tipologia, per estensione territoriale dell'ambito interessato dal disservizio, per durata prevista, per presenza nell'area di elementi esposti a cui prestare particolare attenzione, sia tale da comportare significative difficoltà, gravi al punto tale da poter anche compromettere l'incolumità stessa della popolazione interessata dal disservizio (quindi con conseguente necessità immediata di messa in salvaguardia), Il Sindaco (se del caso di concerto con Prefettura, Città Metropolitana, Regione) dichiara la fase operativa di allarme, secondo la seguente procedura operativa:



:: Il **Sindaco** attiva il COC (con operatività H24), apre la Sala operativa comunale, informa tutti i Referenti delle Funzioni di Supporto e convoca (in presenza nella Sala operativa comunale, o comunque in collegamento audio-video) i Referenti necessari per la gestione dell'evento emergenziale in atto, coordinandone le attività.

In fase di allarme, in base alle specifiche necessità, il Sindaco può attivare progressivamente tutte le Funzioni di Supporto, avvalendosi quindi dell'Unità di Crisi operativa al completo, in modo tale da gestire al meglio l'intervento emergenziale in atto.

In fase di allarme, ciascun membro dell'Unità di Crisi è attivato e chiamato ad operare dando la disponibilità H24, in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa.

:: Il **Sindaco** informa e convoca (preferibilmente in presenza nella Sala operativa) il Comitato Comunale, con funzione di supporto strategico/decisionale per una efficace gestione dell'evento.

:: Il **Sindaco** attiva le strutture interne del Comune: convoca, se necessario, il **personale dipendente** e ne dispone l'eventuale turnazione (anche al di fuori dell'ordinario orario di lavoro), in modo tale da garantire l'apertura e l'operatività degli uffici comunali e assicurare continuità nelle attività necessarie a sostegno dell'operato di Protezione Civile.

● COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: ENTI SOVRAORDINATI

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa tempestivamente gli Enti sovraordinati (Unione, Prefettura; Città Metropolitana, Regione Piemonte) circa l'accaduto e mantiene aggiornata nel tempo l'informazione.

Si evidenzia che tale comunicazione non solleva l'Amministrazione Comunale dall'intervenire urgentemente se necessario, ma è di utilità per favorire il coordinamento dei soccorsi qualora necessario e per consentire la sintesi del quadro emergenziale in fase di evento a livello sovracomunale.

:: Il **Sindaco** richiede, se del caso, rinforzi operativi (materiali, mezzi, risorse umane).

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: POPOLAZIONE

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa con i mezzi più idonei la popolazione circa l'evento (sospensione erogazione) e i conseguenti comportamenti autoprotettivi da adottare (ad esempio uso razionale dell'acqua potabile, se razionata ma non sospesa del tutto), mantenendo aggiornata l'informazione alla popolazione fino al ripristino delle condizioni ordinarie. In caso di peggioramento della situazione, il Sindaco fornisce indicazioni circa i luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● PREDISPOSIZIONE AZIONI DI PRIMO INTERVENTO

:: Il **Sindaco**, in base ai successivi riscontri in merito alla situazione in atto (come da aggiornamenti ricevuti da parte dei Referenti di Funzione attivi per la gestione dell'emergenza) organizza e dispone l'intervento comunale più adeguato, attivando progressivamente le risorse necessarie a fronteggiare l'evento.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Se in fase di preallarme potrebbero essere sufficiente anche i soli Referenti base (**Fsess, Fvol, Fmob, Fsas**) in fase di allarme, invece, potrebbe essere necessario attivare anche tutte le Funzioni di Supporto. Le azioni di soccorso riguardano sempre prima di tutto la popolazione; successivamente, l'operato della protezione Civile potrà dispiegarsi anche a favore degli animali e dell'ambiente.

:: Il **Sindaco**, attraverso la propria struttura operativa (Unità di Crisi), garantisce supporto informativo alle squadre (di soccorso urgente e di pronto intervento) intervenute in loco per la gestione dell'emergenza.

● **INFORMAZIONE INTERNA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: I Referenti di Funzione attivati devono provvedere ad una continua attività reciproca di condivisione delle informazioni e di coordinamento operativo, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) emette i provvedimenti amministrativi di propria competenza, a tutela dell'incolumità della popolazione.

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) revoca i provvedimenti amministrativi emessi, al cessare dell'emergenza in atto.

Nella sezione del presente Piano dedicata alla MODULISTICA è riportato quanto predisposto e fornito dalla Regione Piemonte. Si tratta di una valida base di partenza che il Comune può personalizzare, aggiornare e adattare alle proprie esigenze.

8

Se la sospensione della fornitura di acqua potabile è prolungata nel tempo, i primi provvedimenti d'emergenza riguardano generalmente la necessità di **organizzare il rifornimento potabile alternativo per la popolazione residente nelle aree interessate dal disagio del mancato rifornimento**.

Detto rifornimento minimo alternativo è organizzato mediante l'utilizzo di:

- autobotti stazionanti in posizioni opportune sul territorio abitato;
- serbatoi mobili quotidianamente ricaricati di acqua e anch'essi dislocati in posizioni opportune sul territorio abitato;
- sacchetti o boccioni per la distribuzione di acqua confezionata.

Le ordinanze sindacali variano in funzione dell'evento specifico:

- qualora si riscontri un disservizio connesso alla diminuzione della portata della fornitura, il Sindaco può invitare al risparmio dell'acqua potabile, vietando ad esempio di utilizzarla per usi irrigui;
- qualora la sospensione dell'erogazione derivi da riscontrati fenomeni di inquinamento della risorsa in falda, il Sindaco può disporre il divieto assoluto di utilizzo;
- in caso di evento connesso al verificarsi di altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza e le relative ordinanze rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso che coinvolge Enti e soggetti vari, anche sovraordinati rispetto al Comune.





UNITÀ DI CRISI
COMUNALE

REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

(indicazione delle mansioni principali, in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa)

● INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI

:: I Referenti di Funzione attivati devono provvedere ad una condivisione continua delle informazioni, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza, in modo tale da favorire il coordinamento operativo.



SERVIZI ESSENZIALI
e
ATTIVITÀ
SCOLASTICHE

● VERIFICA SITUAZIONE PRESSO SOGGETTO GESTORE

:: In caso di incidente alla rete (es.: rottura tubazioni con conseguente fuoriuscita di acqua), oppure di riscontrato guasto agli impianti, **Fsess** richiede l'intervento al soggetto gestore per l'intervento tecnico di riparazione (ripristino della funzionalità della rete) e per l'eventuale attivazione dei collegamenti di emergenza.

:: **Fsess** contatta anche le dirigenze scolastiche per avvisare in caso di contaminazione dell'acqua e/o verificare situazioni di disagio rispetto all'interruzione della fornitura, mantenendo aggiornata l'informazione nel tempo.



TECNICA E DI
VALUTAZIONE

● SUPPORTO AD ALTRE STRUTTURE TECNICO-OPERATIVE

:: In relazione alle necessità, **Ftec** informa le strutture esterne tecnico-operative connesse in modo diretto o indiretto all'evento, garantendo attività di supporto agli operatori intervenuti, in base alle effettive richieste.

● CONTATTO CON TECNICI ARPA E ASL

:: In caso di possibile contaminazione/intorbidimento dell'acqua, **Ftec** contatta i tecnici dell'ARPA e ASL perché effettuino le necessarie operazioni di prelievo (anche ai fini di valutare la necessità di disinfezione e bonifica degli impianti danneggiati).

● LOCALIZZA SULLA CARTOGRAFIA LA ZONA DEL DISSERVIZIO/GUASTO

:: **Ftec** localizza sulla cartografia comunale la zona interessata dal disservizio/guasto, al fine sia di organizzare l'intervento operativo a supporto della popolazione interessata, sia per valutare, in caso di guasto della rete con fuoriuscita di acqua, l'eventuale zona da isolare dal punto di vista della viabilità (in coordinamento con **Fmob**).

● VERIFICA AREE DI EMERGENZA UTILIZZABILI

:: **Ftec** verifica, attraverso la cartografia e le schede del Piano di Protezione Civile, l'ubicazione delle Aree di Emergenza (AE) più idonee da utilizzare nell'immediato ("aree di attesa"), oppure da allestire per un eventuale ricovero di emergenza ("centri di assistenza").

:: **Ftec** contatta, se del caso, i referenti esterni delle aree individuate (cfr. RUBRICA) e provvede alle attività necessarie per la loro attivazione/allestimento, coordinandosi con **Fassp** e **Fmob**.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

:: **Ftec**, se necessario, fa predisporre l' "area di ammassamento" per i mezzi ed i soccorritori.

● **INFORMAZIONE AI COMUNI LIMITROFI**

:: Nel caso di evento con possibili ricadute di portata sovracomunale, **Ftec** mantiene aggiornata l'informazione e il coordinamento con le Unità di Crisi dei Comuni limitrofi.



● **SOPRALLUOGO**

:: **Fmob** effettua un sopralluogo generale per individuare la porzione di territorio interessata dalla mancata fornitura di acqua potabile, ne individua di massima la possibile causa (es. guasto alle tubazioni con fuoriuscita di acqua e conseguente allagamento dell'area circostante), nonché portata dell'evento (popolazione interessata direttamente, o indirettamente, dall'evento).

:: **Fmob** verifica la presenza, nell'area interessata dall'evento, di situazioni di particolare esposizione e, se del caso, contatta i relativi Referenti di Funzione affinché provvedano a relazionarsi con i responsabili delle strutture per le verifiche del caso.

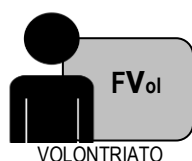
● **DELIMITAZIONE DELL'AREA**

:: **Fmob** provvede a delimitare, nel caso ad esempio di guasto alle tubazioni con fuoriuscita di acqua e conseguente allagamento, l'area interessata dall'incidente alla rete idrica, impedendovi l'ingresso a veicoli e persone non autorizzate.

● **INFORMAZIONE POLIZIA MUNICIPALE COMUNI LIMITROFI**

:: Qualora l'area interessata dall'evento sia prossima ai confini comunali, quindi con conseguenti possibili ripercussioni su assi viari di collegamento intercomunali, **Fmob** mantiene i contatti con la polizia municipale dei Comuni limitrofi.

10



● **ALLERTAMENTO VOLONTARI**

:: **Fvol** allerta e se necessario attiva e coordina i Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), ai quali è chiesto di intervenire (soprattutto in fase di allarme), limitatamente alle proprie competenze, a supporto delle varie attività connesse alla gestione dell'intervento.

● **ATTIVAZIONE DI MATERIALI E MEZZI**

:: **Fvol** verifica la disponibilità di materiali e mezzi, attivandoli prontamente qualora richiesti, a supporto delle attività connesse alla gestione dell'intervento.

● **SUPPORTO NELL'ATTIVITA' DI PRESIDIO DELL'AREA**

:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), supporta **Fmob** nell'attività di presidio dell'area interessata dall'evento, coordinando l'operato dei Volontari (ad esempio, in caso di incidente alla rete idrica con conseguente allagamento circostante per la rottura delle tubazioni).



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

● **SUPPORTO NELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE**

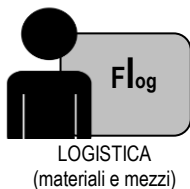
:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) supporta **Fassp** e **Fsas** nell'attività di assistenza alla popolazione interessata dall'evento (es.: fornitura domiciliare di acqua potabile alle persone non autosufficienti) e, se del caso, di eventuale evacuazione.

● **SUPPORTO NELL'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), fornisce supporto al **Sindaco** nell'attività di informazione alla popolazione.

● **RICHIESTA POTENZIAMENTO RISORSE DISPONIBILI**

:: **Fvol**, se necessario, richiede alla Regione l'intervento di ulteriori Volontari a supporto delle attività in atto.



● **APPORTO DI MATERIALI/MEZZI**

:: **Flog** verifica la disponibilità di materiali/mezzi in capo al Comune (depositati, ad esempio, presso il magazzino comunale) necessari per la gestione dell'evento e ne dispone, all'occorrenza, il pronto utilizzo.

:: **Flog** preallerta le ditte terze per la fornitura di materiali/mezzi che si ritengano utili per la gestione dell'evento, coordinando le necessarie forniture.

- autobotti stazionanti in posizioni opportune sul territorio, per consentire il rifornimento minimo alla popolazione;
- serbatoi mobili idonei alla distribuzione di acqua potabile, riforniti quotidianamente e dislocati in posizioni opportune sul territorio;
- sacchetti o boccioni per la distribuzione di acqua confezionata.

:: **Flog** si relaziona con **Fassp** per una valutazione circa il numero di persone interessate dall'emergenza, in modo tale da poter organizzare il rifornimento alternativo di acqua potabile.

:: **Flog** si relaziona con Unione, COM, Regione Piemonte, Città Metropolitana, Unione per il conferimento, se necessario, di ulteriori materiali/mezzi.



● **ASSISTENZA E/O EVACUAZIONE POPOLAZIONE**

:: **Fassp** si relaziona con **Flog** per una valutazione circa il numero di persone interessate dall'emergenza, in modo tale che il rifornimento alternativo di acqua potabile possa essere organizzato sulla base delle effettive necessità.

:: **Fassp** si occupa di organizzare le attività funzionali all'assistenza della popolazione.

:: **Fassp** si occupa delle attività di prima assistenza alla popolazione evacuata e condotta presso le Aree di Emergenza (AE) attivate (es.: fornitura di generi di prima necessità quali acqua, coperte, ecc.).



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

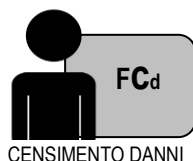


● VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITUAZIONI DI PARTICOLARE NECESSITÀ

:: **Fsas**, consultando gli elenchi comunali, verifica la presenza nell'area interessata dal deficit idrico di situazioni di particolare necessità, anche in abitazioni private, predisponendo le relative attività di soccorso da avviare in fase di allarme (es.: fornitura a domicilio di acqua potabile).

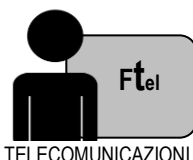
● RAPPORTI CON ASL E STRUTTURE SANITARIE

:: **Fsas**, qualora necessario, si relaziona con ASL/strutture sanitarie per informare circa l'accaduto e coordinarsi.



● CENSIMENTO DANNI

:: **Fcd**, si occupa del censimento danni derivanti dall'evento; pertanto, il suo operato si esplica soprattutto in fase di post-emergenza.



● RETE DI TELECOMUNICAZIONI ALTERNATIVA

:: **Ftel**, predispone una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile (ponti radio) in modo tale che i Referenti di Funzioni attivi e il Sindaco possano agevolmente comunicare tra di loro e con gli Enti sovraordinati anche in emergenza.



● SUPPORTO AMMINISTRATIVO

:: **Famm**, fornisce supporto di tipo amministrativo all'operato dei Referenti delle Funzioni di Supporto.

12



AE

ORGANIZZAZIONE FINALIZZATA ALL'ALLESTIMENTO E ALLA GESTIONE DELLE AREE DI EMERGENZA

Le componenti del sistema comunale di Protezione Civile devono provvedere, ciascuno in base alle proprie competenze, alle seguenti attività:

- Individuazione delle Aree di Emergenza, scelte di volta in volta tra quelle individuate dal Piano in funzione della tipologia di evento calamitoso che ha interessato il territorio comunale (**Ftec**). Dette aree sono da rendere disponibili e fruibili in caso di evacuazione della popolazione a rischio.
- Apertura delle Aree di Emergenza. Se è necessario individuare strutture coperte e/o spazi chiusi (Centri di Assistenza) si dovrà provvedere a contattare i rispettivi referenti di area (**Ftec**).
- Allestimento e gestione delle Aree di Emergenza (**Ftec, Fmob, Flog, Fvol**).
- Accompagnamento della popolazione evacuata fino alle Aree di Emergenza individuate (**Fassp, Fmob e Fvol**).
- Assistenza alla popolazione evacuata che, presso le Aree di Emergenza, potrà ricevere le informazioni sull'evento e i primi generi di conforto (coperte, acqua, ecc.) (**Fassp e Fvol**).

